Abbandonata l'idea di passare in Francia alla corte di Francesco I, fissa definitivamente a Venezia la sua dimora, indottovi forse anche dall'Aretino e da Tiziano, con cui entra subito in cordiali rapporti di amicizia.

1527 - 6 agosto.

Il Sansovino aveva pronta per inviare al Duca di Mantova, una figura di « Venere ».

1529 - 1 aprile.

Jacopo Sansovino viene nominato dai Procuratori di san Marco de supra « Proto » della Basilica di san Marco, con lo stipendio annuo di 80 ducati d'oro, portato nel 1530 a ducati d'oro 180, che dieci anni dopo viene aumentato a 200 ducati. - Il Sansovino usufruisce inoltre come sua abitazione, di una casa accanto alla Torre dell'Orologio.

Come « proto » della Procuratia de supra, il Sansovino ricopriva una carica di alta autorità artistica, soprintendendo alla Basilica di san Marco ed a tutte le altre fabbriche in Venezia e fuori di Venezia dipendenti dai Procuratori de supra.

1529-1538.

Compie le « Procuratie » ora denominate vecchie, sovrintendendo alla erezione dell'ultimo tratto, verso l'angolo di fondo di Piazza, arrivando fino alla demolita chiesa di san Geminiano, in faccia alla Basilica di S. Marco.

1531 - 26 aprile.

Il Consiglio dei X delibera di chiedere al Sansovino il parere circa i lavori di adattamento da eseguirsi nella Sala detta della Libreria di Palazzo Ducale (di poi Sala dello Scrutinio), secondo il progetto presentato da Antonio Scarpagnino, proto di Palazzo.

1531.

Sebastiano del Piombo cerca di invogliar il Sansovino a lasciar Venezia per ritornare a Roma.